

SERVE RISPETTO!

DALLE ISTITUZIONI CI ASPETTIAMO IL BUON ESEMPIO...

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Quanto accaduto negli ultimi giorni è inammissibile: prima il presidente di una regione italiana **aggredisce verbalmente** un collega mentre, giustamente, stava facendo il proprio dovere, poi le **polemiche sterili e infondate per il caso delle identificazioni** durante una manifestazione. La situazione sta degenerando sempre più velocemente, bisogna iniziare a rendersene conto prima che sia troppo tardi.

Innanzitutto vale la pena ricordare che le forze dell'ordine non hanno - e non devono avere - colore politico. Inoltre, con le sempre più frequenti aggressioni verbali si legittimano, inevitabilmente, anche le aggressioni fisiche.

Chi ha un ruolo istituzionale ha il dovere di dare l'esempio. Al contrario, Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, alla manifestazione del 16 febbraio davanti a Palazzo Chigi ha deliberatamente aggredito verbalmente e moralmente un rappresentante della Polizia di Stato mentre stava svolgendo il suo dovere.

Non è di certo con la trasgressione che si ottengono i risultati, le regole - così come le persone - vanno rispettate. Non si può ragionare a senso unico: oltre a pretendere il rispetto altrui è fondamentale mostrare rispetto per il prossimo... E tra il "prossimo" rientrano anche le forze dell'ordine!

Quanto avvenuto a Roma non è l'ultimo episodio in cui è stato messo in discussione il nostro ruolo. Ha suscitato grande scalpore l'identificazione da parte degli agenti della Digos di alcuni manifestanti che nei giorni scorsi si erano riuniti a Milano per portare dei fiori in memoria di Alexei Navalny. Eppure, **i colleghi non hanno limitato le libertà di nessuno**, anzi, controlli del genere servono proprio per garantire il diritto di manifestare. L'identificazione non comprime in nessun modo la libertà personale e rientra tra i DOVERI di chi ha il compito di garantire la sicurezza e l'ordine pubblico. **Chi non delinque non ha timori.** Non si può continuare a delegittimare la nostra funzione mettendo costantemente in discussione il nostro servizio, basta con le strumentalizzazioni.

Quanto avvenuto nei giorni scorsi non è altro che la punta dell'iceberg di un fenomeno più complesso. **Da anni denunciando le aggressioni alle forze dell'ordine.** Ormai è venuta meno la percezione di autorevolezza nei riguardi di chi veste una divisa e, di conseguenza, ci si sente legittimati ad aggredire, anche per la consapevolezza che le sanzioni sono veramente blande.

Si tratta di un atteggiamento generalizzato, di un vero e proprio problema culturale e, anche per questo, bisogna tornare a parlarne nelle scuole, ma non solo, così da valorizzare il compito di tutti coloro che svolgono una funzione pubblica. **Il ruolo dell'"esempio" ha un valore fondamentale**, se per primi sono i rappresentanti istituzionali o chi ha un ruolo pubblico a mancare di rispetto alle forze dell'ordine allora tutti possono sentirsi legittimati a farlo.

Stefano Paoloni



IL SAP AL MINISTRO DELL'INTERNO PIANTEDOSI: AVVIARE TAVOLI SU RINNOVO CONTRATTI DI LAVORO E PREVIDENZA DEDICATA



Il Sindacato Autonomo di Polizia ha scritto al Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, per chiedere di avviare i tavoli relativi al rinnovo del contratto di lavoro per tutto il personale del comparto sicurezza e difesa, per l'area dirigenziale e per la definizione della previdenza dedicata. Si tratta, come ha precisato il Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni, «di tematiche di particolare rilievo e la richiesta nasce dallo stanziamento degli appositi fondi con la legge di bilancio 2024. Riteniamo auspicabile che l'apertura dei relativi tavoli delle trattative avvenga quanto prima, per definire il concreto utilizzo delle somme stanziare e dare positivo impulso a istituti da troppo tempo trascurati». L'invito rivolto al Ministro

Piantedosi è quello di «coordinandosi con gli altri ministeri interessati, valutare l'opportunità di calendarizzare gli incontri predetti, al fine di delineare in maniera puntuale e aggiornata la disciplina in argomento».

MAURIZIO NICOLI ELETTO NUOVO SEGRETARIO PROVINCIALE DI RIETI

Il 21 febbraio, presso la Questura di Rieti, alla presenza del Segretario Generale del SAP Stefano Paoloni, del Segretario Regionale SAP del Lazio Giovanni Coscetti e del Vice Presidente del SAP Giovanni Iacoi, si è tenuto il congresso provinciale che ha visto l'elezione unanime di Maurizio Nicoli a nuovo Segretario Provinciale del SAP Rieti. Il neo eletto Segretario ha poi dichiarato: «L'impegno assunto è sicuramente importante e cercherò di assolverlo nel migliore dei modi dimostrando con i fatti che il secondo sindacato di Polizia più grande d'Italia è vicino alle necessità dei poliziotti della provincia di Rieti».



SICUREZZA, STEFANO PAOLONI A UNOMATTINA: SERVONO NORME ADEGUATE E TUTELE PER LA NOSTRA FUNZIONE



«Subiamo mediamente ogni tre ore un'aggressione, quindi sono otto aggressioni al giorno, 2.678 nel 2022, solo la Polizia di Stato 3.400 feriti, di cui 140 donne. È un fenomeno che non si arresta, per questo motivo crediamo che sia opportuno discuterne per trovare delle formule che ci consentano di tutelare la nostra funzione, perché è un servizio pubblico come quello del personale sanitario». Lo ha detto il Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni, intervistato da Unomattina, su Rai1, a margine del convegno «Le aggressioni alle forze di polizia e al personale sanitario: l'importanza dell'uso del Taser», organizzato dal SAP ad Ascoli Piceno. Oltre a una cultura del rispetto per chi svolge una funzione pubblica, servono

anche «norme adeguate e la tecnologia spesso può venire incontro, ad esempio le telecamere, le body-cam sono utili sia per il personale delle forze dell'ordine che per il personale sanitario, in modo che si possa certificare quanto accaduto».

Con i due
nuovi prontuari



I ❤️ POLIZIA

l'app è ancora
più completa